Anno XX. Venerdì 16 Agosto 1867 N. 184

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 12 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 28 luglio con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione trecentottantamila per la trasformazione di armi portatili, da inscriversi in apposito capitolo del bilancio del Ministero della guerra, con la denominazione di *Spesa straordinaria per trasformazione di armi portatili*, ripartitamente in due esercizi come infra cioè:

Esercizio 1867, capitolo 38 *bis*, L. 800,000
Esercizio 1868, id. » 580,000

L. 1,380,000

Promozioni e nomine nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'uffiziale

Doria marchese comm. Gerolamo, già presidente della Congregazione di carità in Genova.

La notizia che con RR. decreti del 14, 25 e 28 aprile, 5, 9, 18 e 27 maggio, 9 e 20 giugno furono sciolti altri 19 consigli comunali, e nominati i delegati straordinari incaricati di reggerne le rispettive amministrazioni.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

ISTRUZIONI

SU LA VENDITA DEI BENI ECCLESIASTICI

È intenzione del Governo che, appena il progetto di legge sull'Asse ecclesiastico, già approvato dalla Camera dei deputati, possa ottenere la sanzione legislativa, si abbiano ad esperire le pratiche per la vendita dei beni devoluti al Demanio, dei quali essendosi già operato la presa di possesso, è possibile senz'altro procedere alla alienazione. E perchè siffatte pratiche si possono compiere con sollecitudine, conforme al desiderio ed alle viste del Governo, è necessario sieno subito raccolti e predisposti gli elementi, che dovranno servire di base alle operazioni di vendita a seconda del progetto di legge che fu approvato dalla Camera elettiva.

Le principali disposizioni di quel progetto, che occorre richiamare, per lo scopo a cui mira la presente circolare, sono:

1. Che una Commissione provinciale sorveglia e delibera su le alienazioni;

2. Che i beni divisi in piccoli lotti, per quanto sia possibile, tenuto conto degli interessi economici, delle condizioni agrarie e delle circostanze locali;

3. Che il prezzo dei beni stabili da servire di base alle alienazioni sarà determinato dalla media aritmetica fra il contributo principale fondiario moltiplicato per sette e capitalizzato in ragione di cento per ogni cinque; la rendita accertata e sottoposta alla tassa di mano morta ed equivalente d'imposta moltiplicata per venti, con l'aumento del dieci per cento ed il fitto più elevato dell'ultimo decennio, depurato dalle imposte, moltiplicato per venti, se i beni trovino attualmente, o sieno stati locati in detto periodo di tempo;

4 Che non si farà luogo a perizia diretta, se non nei casi in cui la Commissione provinciale, con deliberazione motivata, ne dichiari la necessità.

Tenuto presente questo concetto, i signori direttori demaniali ed i signori intendenti di finanze vorranno predisporre fin d'ora le *tabelle* od *elenchi* dei beni da porsi in vendita, incominciando da quelli, le cui circostanze locali non consigliano divisione in lotti o pei quali la divisione non presenta difficoltà e può operarsi d'ufficio; avendo altresì cura di prescegliere beni posti in località diverse, sicchè le pratiche di vendita si possano aprire contemporaneamente pel maggior numero possibile di Comuni.

Le *tabelle* saranno compilate colla scorta dei verbali di presa di possesso, ed in conformità al modulo che va unito alla presente circolare, e saranno tenute separate e distinte per ciascun tenimento, sia che si avvisi doversi il medesimo porre in vendita in complesso, oppure diviso in lotti.

Ogni tabella dovrà contenere:

a) Una sommaria descrizione dei beni che ne indichi la consistenza, la situazione, i confini;

b) I dati catastali, o l'estensione dei beni nella misura locale, e nella corrispondente misura legale;

c) I diritti, le servitù ed i pesi per loro natura inerenti al fondo, e, trattandosi di prestazioni passive, l'indicazione del relativo importare;

d) Il contributo principale; fondiario; l'ammontare del decimo di guerra e delle sovraimposte provinciali e comunali; la rendita accertata e sottoposta alla tassa e mano morta ed equivalente d'imposta; il fitto più elevato dell'ultimo decennio; se i beni si trovino attualmente o siano stati locati in detto periodo di tempo;

e) Il prezzo determinato nei modi indicati al § 3°;

f) E tutte le altre notizie indicate nel modo della tabella.

Tutte queste indicazioni dovranno contrapporsi rispettivamente ai singoli lotti, nei quali venisse diviso il tenimento compreso nella tabella.

Le *tabelle*, rispetto ai beni dianzi indicati, si dovranno allestire con la maggiore possibile sollecitudine, sì che appena istituite le Commissioni provinciali, sia possibile compiere le ulteriori operazioni che saranno determinate dalla legge e dal regolamento a pubblicarsi.

Nello stesso tempo i signori direttori ed i signori intendenti avranno cura di

APPENDICE

ROMA NEL 1867.

(*Contin. V. N.* 181. 182. 183.)

Nè questo migliorava cogli anni. L'attuale pontefice parve bensì, nei primi tempi del suo pontificato, sollecito di ristaurazioni antiche; e ne porse testimonianza cogli scavi continuati ad Ostia, collo sgombro di una parte della via Appia, colla fondazione del Museo Cristiano al palazzo Lateranense. Ma in Roma le cose proseguirono come prima, e di tutte le somme che il Governo razzolava da tutte le parti dell'orbe cattolico, col pretesto di sopperire alla magnificenza di Roma papale, nessun briciolo fu consacrato a conservare ed accrescere quel patrimonio di antichità monumentali, da cui pure trae lustro e ricchezza il dominio dei papi. È deplorabile l'abbandono in cui sono lasciati i più grandiosi avanzi dell'architettura romana. V'è un conservatore delle antichità, che riceve stipendio dallo Stato, e che dovrebbe provvedere ai ristauri. Ma nessuno, visitando Roma, saprebbe accorgersene. Il portico di Minerva sta soffocato a mezzo sotto un'area stradale; le Terme di Caracalla non domandano che qualche migliaio di scudi per disseppellire il magnifico e intatto pavimento a mosaico, che le macerie cadute dall'alto tennero per secoli custodito dalle ingiurie del tempo e dalla rapacità dei costruttori di palazzi; lo stesso Pantheon, il più perfetto fra gli edificii rimastici dell'evo antico, sbuca fuori a stento da un cumulo addossato di brutte e sudicie casupole, che deturpano, senza poterlo offendere, il maestoso colosso. Sono più di trecent'anni che Raffaello penetrava con Giovanni da Udine nelle Terme di Tito e proponeva a Leone X un piano di ristauro di quei meravigliosi sotterranei. Oggi, poco più della metà di quell'edificio è scoperto, e il massimo sforzo si deve ancora ai Francesi. Quello che stringe il cuore è soprattutto la vista del Foro Romano. Quei tempi, quegli archi, quelle ricche ed eleganti colonne domandano invano un po' di quel rispetto, a cui la vecchiaia, quand'anche spoglia di pregi, ha diritto. I fanciulli si balocano sui capitelli corinzj giacenti a terra. La continuazione degli scavi è rappresentata da quattro o cinque operai che non distinguono ordinariamente le ore del riposo da quelle della fatica. Ci vollero mille anni prima che venisse in mente ad una straniera, la duchessa di Devonshire, di sgombrare il terriccio che nascondeva la base della colonna di Foca e rendere a quell'opera d'arte la sua iscrizione, il suo nome e la sua data. E le intatte zolle coprono ancora il vasto spazio già occupato dalla Curia Giulia, d'onde s'innalzano sole quelle tre superbe colonne di ordine corinzio, che gli archeologi stanno tuttora disputando a che tempio o a che palagio appartengano.

procurarsi anche per gli altri beni, gli elementi necessari per la compilazione delle *tabelle*, e ne predispongano la divisione in lotti. Nel procedere al che prenderanno norma dalle proprie cognizioni locali, o da quelle che potranno procurarsi dai ricevitori, dagli agenti di campagna e dalle Autorità municipali, ricorrendo anche, nei casi di maggiore importanza ed in cui sia indispensabile, al l'opera di un perito; avendo sempre di mira che la divisione meglio torni vantaggiosa, e corrisponda allo scopo per cui è dalla legge ordinata.

Trattandosi di lavoro da compiersi d'urgenza, la compilazione delle *tabelle* dovrà per ora limitarsi a quei beni pei quali non v'è contestazione, e non cade dubbio potersi procedere immediatamente all'esecuzione. E poichè le tabelle che verranno predisposte dovranno servire di base agli incanti, ben avvertiranno i signori direttori ed i signori intendenti, come importi sieno eseguite con tutta regolarità e precisione a scanso di gravi pregiudizi e della responsabilità, che da eventuali inesattezza potrebbe derivare all'amministrazione demaniale.

Il ministero fa assegnamento su lo zelo e su l'attività dei signori direttori, dei signori intendenti, e dei dipendenti impiegati, pel sollecito ed esatto adempimento delle presenti disposizioni, e di quelle che verranno fra breve impartite pel compimento dell'ulteriori operazioni.

Il Ministro
U. RATTAZZI

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il processo Falconieri e compagno continua ad occupare il pubblico fiorentino, distratto alquanto dell'orribile delitto del Martinati e dalla sua carcerazione.

— I sindaci del fallimento del canale Cavour sono giunti a Firenze, ove hanno già avuto un abboccamento col ministro de' lavori pubblici.

— Secondo il *Diritto* si conferma che il Ministero intende mutare su larga scala il personale delle prefetture del regno.

— Giusta l'*Indèpendance Belge* del 12 stante S. E. il comm. Rattazzi si recherà nella ventura settimana a Aix o Ciamberì per ivi avere una conferenza col sig. Fremy, governatore del credito fondiario di Francia.

SIENA — Il giorno 11 agosto il generale Garibaldi fece verso le 10 antimeridiane il suo ingresso. Di fiori, di bandiere non vi fu penuria, e il ricevimento, per servirsi del vocabolo usato dai corrispondenti, fu cordiale. Il generale parlò di Siena, di Roma, dei Paolotti, di Palermo ma fu meno verboso e vibrato del solito.

AVERSA — (Provincia di Terra di Lavoro). Si parla di disordini avvenuti in questa città a causa del cholera.

PALERMO — Un dispaccio particolare da Palermo venuto ieri assicura che nelle ultime 24 ore in quella città vi furono un centinaio di casi di meno del giorno avanti, e in proporzione anche in meno il numero dei morti.

Il *Giornale di Sicilia* ci fa intanto sapere che il Governo del re in vista delle condizioni affliggenti di quella città ha largito 15,000 lire in soccorso dei poveri cholerosi.

TRENTINO — Qui la polizia continua a vessare i pacifici cittadini. In un grosso borgo che chiamasi Aler vi è una compagnia di comici i quali giorni fa rappresentando una commedia ebbero a dire « Sotto questo bel sole d'Italia » e monna polizia trovando che aveva pronunziato con troppo accento questa breve frase la minacciò niente meno che di carcere — Furono qui chiamate nanti la pretura diverse giovanette perchè portavano spille col ritratto del re Vittorio Emanuele o Cavour, e ci volle non poco a salvarle dalla rabbiosa ira dei segugi austriaci.

ROMA — La *Gazzetta di Torino* reca che sessanta uomini della legione d'Antibo chiesero di essere sciolti dal servizio e dovevano imbarcarsi ieri, martedì, a Civitavecchia per Marsiglia, ove saranno trasportati dal Governo pontificio.

Altri 70 uomini della medesima legione riceveranno un congedo di tre mesi per poter soggiornare qualche tempo in Francia e riacquistarvi, almeno in parte, lo scemato fervore.

ALBANO — (Roma). Ci scrivono che il cholera in Albano infierisce notevolmente, e che oltre la morte di quei ragguardevoli personaggi già da noi annunziati si parla anche di quella del marchese Serlupi e di un Gaetani.

Intanto il telegrafo ci ha fatto sapere che anche il cardinale Altieri è morto per attacco cholerico in questa città aggiungendo che egli si era colà recato ad assistere i cholerosi. Se questa sua andata in Albano è vera deve intendersi che egli fosse andato colà a visitare l'ex-regina madre, o altri aristocratici suoi amici. Il cardinale Altieri era uno de' più feroci reazionarii del S. Collegio. Fu uno dei triumviri che all'epoca della restaurazione papale nel 1849 desolò Roma colle destituzioni, colle prigionie, cogli esilii.

In seguito è stato sempre in istretti rapporti coi Borboni e coi legittimisti di Francia, e non vi era un ufficio governativo dove non avesse una ingerenza, tanto che i Romani lo chiamavano l'eminentissimo Figaro. Che la terra gli sia leggiera, e che il cielo gli abbia perdonate le lagrime che ha fatto versare.

(Dal C. di Cavour)

— La stessa Gazzetta ci fa sapere che lo stato sanitario comincia a farsi migliore nella bersagliata Albano. Donna Isabella di Braganza, infanta di Portogallo che si trovava colà a villeggiare, è ritornata a Roma, ove il cardinale Antonelli pose a di lei disposizione il proprio palazzo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — In un lungo articolo il *Journal des Dèbats* si adopera a provare che un abboccamento tra i due imperatori di Francia e d'Austria è da lungo tempo desiderato da entrambe le parti.

— Si assicura che il re dei belgi, accompagnato dal generale Chazal, deve recarsi al campo di Châlons per assistere alle grandi manovre, che devono aver luogo durante la dimora dell'imperatore. Il re sarebbe molto curioso di rendersi conto del nuovo armamento.

A questo proposito si afferma che si tratta di dare il fucile Chassepot ad alcune compagnie della guardia nazionale di Parigi.

SPAGNA — A Madrid come a Barcellona si fucilano, giusta il costume messicano, soldati inquisiti di subordinare i compagni per spingerli a pronunziarsi contro l'attuale fanatico, dispotico ed immorale Governo. D'altra parte si citano i borghesi di Tarragona a costituirsi in carcere come imputati di viste sediziose. Questi fatti accrescono lo sdegno e Dio voglia che si rompa finalmente la corda troppo tesa cosicchè inabissi la mala genia che opprime la nobile nazione spagnuola.

NOTIZIE SANITARIE

Le condizioni sanitarie della provincia piemontese hanno in tutti i luoghi a migliorato. Non si hanno che pochi casi e si spera fondatamente che nella nostra città non si dovranno contare nuovi attaccati dopo qualche raro caso avvenuto. A Genova non vi è aumento; in Milano, se vi è stata una certa recrudescenza, essa non è gravissima. Venezia e Bologna non contano finora che da 2 a 3 casi al giorno. A Napoli, la più popolosa città italiana, il numero maggiore degli assaliti è stato di dodici, dal 9 al 10 non furono presi che cinque e l'*Avvenir* di ieri afferma che il 12 non era stato denunziato verun caso. Parma non ebbe il 13 che cinque casi e un morto.

Un aneddoto basterà senz'altro a provare con quali concetti si accosti il papato ai moderni trionfi dell'archeologia. Verso gli ultimi di gennaio, facendosi degli scavi in una piazza di Trastevere, al Monte di Fiore, s'era venuta dissotterrando una camera romana, che dalle iscrizioni latine sparse sulle muraglie e dalla ispezione della località gli scienziati di Roma giudicarono concordemente essere la stazione della settima coorte dei Vigili, i pompieri dell'epoca. I *graffiti* di quella camera interessavano grandemente la scienza, giacchè additavano la data certa di alcuni eventi non ancora storicamente precisati; fra gli altri il giorno della morte dell'imperatore Alessandro Severo, che, secondo qualche storico, corrisponde, fatta la differenza dell'epoca, al giorno della morte di Alessandro Magno, pure non bene accertato da' suoi biografi. Grande era dunque la speranza fra i dotti, che alla scoperta di questa camera ne seguissero altre, con maggior copia di informazioni storiche. Ma eccoti che un signor Grili, segretario generale al dipartimento d'agricoltura e commercio, s'avvisa di mettere l'ingegno in queste faccende; trova che nei graffiti della camera di Trastevere ricorre troppo sovente la frase *sebaciaria fecit*, che i latinisti da *sebum*, sego, riferiscono alle luminarie fatte per commemorare eventi notevoli, e di cui erano appunto incaricati i Vigili. Questa interpretazione non garba al signor Grili, il quale invece ne architetta una di proprio capo, e, pigliando il *sebaciaria fecit* per una frase di galanteria femminile, ne argomenta che la camera di Trastevere, in luogo di essere una stazione di Vigili, appartenga ad una di quelle dimore del vizio, che la moderna Roma, in ciò diversa dalla Roma antica, si ostina inesorabilmente a non tollerare.... in teoria. Detto, fatto; un rapporto segreto del segretario generale di agricoltura e commercio denuncia al papa lo scavo di Trastevere come un tentativo di corruzione del buon costume; deplora che sotto un governo sacerdotale cattolico si trovino archeologi che rimettano alla luce testimonianze della depravazione di età vetuste; domanda senz'altro che la camera scoperta sia chiusa ai visitatori e l'inibita la continuazione degli scavi. E il buon pontefice, fatta ragione in ogni sua parte ai peregrini argomenti del suo segretario generale, accorda il provvedimento. E per la immediata chiusura degli scavi fa intimare al commendatore Visconti, nipote di Ennio Quirino, un formale decreto, che avrà fatto trasalire nel sepolcro le ceneri del suo illustre antenato. Quand'io partiva da Roma, verso gli ultimi di febbraio, si stavano facendo pratiche per convincere la pudicizia del Governo papale della innocenza di quella sfortunata parola che aveva incorso gli sdegni del signor Grili; ma fino allora il divieto durava e gli scavi di Trastevere erano chiusi.

(continua)

—o(⁐)o—

La *Gazzetta di Messina* dice che lo stato sanitario della città è soddisfacente. Verona non ha che due o tre casi: Mantova dal 19 luglio all'11 agosto non ne contava che 8. I giornali fiorentini non fanno parola di cholera nelle città toscane e lo stesso silenzio troviamo in quelli di Ferrara e Treviso. Da Palermo non ci sono oggi giunti i giornali. In generale, meno la Sicilia, dove è tuttavia grave l'invasione, Brescia, Bergamo, Lodi, dove non si ha notabilissima decrescenza, dalle altre provincie del regno non si ricevono che notizie di mitezza e di miglioramento.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

IL R. PREFETTO
della Provincia di Ferrara

Veduta la deliberazione oggi presa dalle due Deputazioni Provinciali di Rovigo e di Ferrara;

Considerata la convenienza di stabilire, che pel passaggio del Ponte di chiatte attraverso il fiume Po a Pontelagoscuro, venga pagato un diritto di pedaggio, e la urgenza di adottare, provvisoriamente almeno, una tariffa che regoli la tassa che dovrà essere pagata;

Presi all'uopo gli opportuni concerti con l'Onorevole R. Prefetto di Rovigo:

DECRETA

1. È provvisoriamente autorizzata la esazione al Ponte di chiatte attraverso il fiume Po a Pontelagoscuro della tassa per diritto di pedaggio risultante dalla tariffa seguente:

Persona a piedi	L.	— 03
Persona a cavallo	,,	— 10
Calesse a 4 ruote a 2 cavalli	,,	— 75
idem a 4 cavalli	,,	1 —
Biroccino, Sediolo, Carrettino, e Calesse a quattro ruote, ad un solo cavallo . .	,,	— 40
Carro a più buoi o cavalli .	,,	— 70
Biroccio o Barra ad un cavallo	,,	— 32
idem a due cavalli	,,	— 45
idem a tre e più cavalli . .	,,	— 75
Buoi, Cavalli e Somari . .	,,	— 10
Manzoli sino a 2 anni, majali e pecore	,,	— 05

Sono esenti dalla tassa suddetta

a. Quelli che passano per oggetto di lavoro alla mattina ed alla sera.

b. Le truppe dello Stato e delle Potenze amiche.

c. Il materiale di guerra.

d. I militari isolati.

e. Le Guardie di Finanza e di Pubblica Sicurezza in servizio.

f. Gl'Ingegneri del Genio Civile Governativo e Provinciale e loro subalterni.

2. Ogni qualvolta il Ponte dovrà aprirsi per lasciare libero il passaggio alle barche, il diritto per tale passaggio è fissato ad *una Lira* per ciascuna barca di qualunque portata.

3. Se i ruotabili per montare le rampate avranno, per soverchio carico, bisogno di aiuto d'uomini od animali, dovrà corrispondersi una tassa doppia a quella dalla suddetta tariffa stabilita.

4. Le presenti disposizioni dovranno avere effetto dal giorno 15 del corr. mese.

Ferrara 14 Agosto 1867.

SORISIO

— Ieri l'altro (mercoledì 14) il Delegato di P. S. Antonio Bagutti, passando per la strada di Belfiore, e sentendo un puzzo cadaverico che esciva dalla Casa N. 20, trovata la porta chiusa a chiave, la faceva atterrare ed entrato in compagnia di alcune Guardie di Questura e Municipali, si trovava presente allo spettacolo orrendo di un uomo, sdraiato sul proprio letto, fatto cadavere con diverse ferite tre delle quali essenzialmente mortali.

Crediamo di sapere che la nostra vigile Questura abbia già raccolti sicuri indizi sui colpevoli, che certamente non isfuggiranno dalle mani della punitiva giustizia.

— L'autorità Municipale ci manda da inserire:

Marsiglia, il 1 Agosto 1867.

Signor Sindaco,

Lo scopo della presente è d'informarlo che la Società Generale de' Trasporti marittimi a vapore di Marsiglia ha stabilito un servizio regolare di pacchetti a vapore da Marsiglia a Montevideo, e Buenos-Aires toccando a Gibilterra, Santa Croce di Teneriffa, San Vincenzo, Pernambuco, Bahia Rio-Janeiro, e Santos con partenza fissa li 15 di ogni mese.

La Società de' Trasporti marittimi a vapore le sarebbe sommamente riconoscente se volesse compiacersi di far conoscere la creazione di detto servizio agli abitanti del suo comune come altresì le condizioni stipolate nel prospetto qui annesso.

Colgo intanto questa occasione per informarlo che il nostro pacchetto a vapore Bourgogne partito da Marsiglia li 4 giugno è felicemente giunto a Pernambuco li 25 giugno, a Bahia li 27 a Rio-Janeiro il 2 luglio, ed a norma del suo itinerario doveva giungere a Montevideo li 9, ed a Buenos-Aires li 10 detto mese.

Qualora frà i passeggieri imbarcati sul accennato pacchetto ve ne fossero di provenienza del suo comune, troverà i loro nomi iscritti alla fine della presente circolare con preghiera di far conoscere alle loro famiglie il loro felice arrivo.

Gradisca intanto Signor Sindaco, l'attestato della mia stima.

L'Agente della Società incaricato del servizio de' passeggieri

F. REYNAUD.

Strada imperiale N. 4, in Marsiglia.

Armanni Lucca

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Berlino* 13. — La *Gazzetta della Croce*, onde prevenire dispiacevoli commenti, se la visita di Napoleone a Coblenza non si realizzasse, fa osservare che nessuna pratica ebbe luogo fra i due sovrani circa questo abboccamento.

La stessa *Gazzetta* annunzia che le elezioni del Reichstag non si effettueranno ancora per il 27 agosto.

Parigi 14. È conferita la gran croce della legione d'onore al principe Latour d'Auvegne, quella di grande ufficiale al conte Reculot, quella di commendatore al sig. Limperoni, console generale a Genova ed a Soulonge Bodin console generale a Napoli.

New-York 3. — Documenti pubblicati-

provano formalmente che Massimiliano propose a Juarez con l'intermezzo degli Stati Uniti, di abbandonare Messico, finchè il popolo non decidesse su le sorti dell'impero e che Seward ricusò di esaminare tale proposta, non riconoscendo alcun diritto in Massimiliano.

I chileni attendono il ritorno della flotta spagnuola. L'ammiraglio Tuker fu richiamato dall'interno del Perù per imprendere il comando della flotta alleata.

New-York 13. — Il corpo di Massimiliano è stato consegnato a Magnus ministro prussiano al Messico.

Copenaghen 14. — Il banchetto dato ieri a Klampenbog riuscì brillantissimo. David, già ministro danese, portò un brindisi a Napoleone, che fu accolto con calorose acclamazioni. Si fecero brindisi alla Danimarca antica alleata della Francia ed alla Danimarca ricostituita.

Firenze 14. — Il presidente del Consiglio parte questa sera per Valdieri, onde sottoporre alla firma reale la legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Firenze 15. — *Parigi* 15. — Il *Moniteur* pubblica molte nomine della legione d'onore. Null'altro contiene d'importante.

Bukarest 14. — In seguito alla dimissione di Bratiano, tutto il ministero diede la dimissione, che fu accettata.

Costantinopoli 14. — Il sultano dichiarò che il gran visir per l'accoglienza ricevuta dai governi esteri, fortificò il suo desiderio di vedere assicurata la protezione di tutti i suoi sudditi, favorire il progresso della pubblica istruzione, estendere le vie di comunicazione, dare una buona organizzazione alle forze dell'impero, e sviluppare il credito.

BORSE	13	14
Parigi 3 0{0	69 77	69 80
4 1{2.	— —	— —
5 0{0 Italiano (*Apertura*) .	49 25	49 50
id. (*Chius. in cont.*) .	49 32	49 45
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	331	331
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	382	383
" Austriache .	481	483
" Romane . .	70 —	70 —
Obbligazioni Romane . .	107	105
Londra. Consolidati inglesi	95 —	95 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

17 *Agosto* ore 12. m 7. s 17.

Osservazioni Meteorologiche

14. 15. AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . . .	mm 764, 94 762, 39	mm 764, 57 761, 27	mm 764, 66 760 43	mm 764, 01 759, 30
Termometro centesimale. . . .	o + 28, 0 + 27, 7	o + 32, 6 + 29, 5	o + 31, 6 + 31, 2	o + 26, 0 + 21, 8
Tensione del vapore acqueo . .	mm 13, 07 13, 79	mm 13, 48 13 18	mm 11, 09 12, 91	mm 14, 50 13, 93
Umidità relativa .	o 44, 0 49, 9	o 36 , 8 40, 7	o 40, 2 37, 9	o 58, 3 59, 8
Direzione del vento	E E	ESE E	ESE SE	ESE E
Stato del Cielo. .	Sereno Sereno	Se . Nuv. Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 19, 0 + 16, 3		o + 31, 9 + 31, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2 6, 4		5, 0 7, 5	

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

Si fa noto al Pubblico

Che nel giorno di Lunedì ventisei (26) corrente mese, alle ore dodici meridiane, e nella solita Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale si procederà al primo esperimento per la vendita del sottodescritto Stabile, stato oppignorato dal Cursore speciale Alessandro Severi mediante Verbale 18 Luglio 1867, trascritto a questo Ufficio Ipoteche li 23 detto al N. 2110 Reg. Generale; ad istanza del sig. dott. Donino Caretti Esattore Governativo di Copparo a carico di Mainardi Filippo domiciliato a Fossalta per la somma di L. 151. 06 per tassa Dativa reale ed annesse a tutta la seconda rata 1867 in forza di ordinanza di mano regia 14 Giugno stesso anno.

Descrizione dello Stabile

Un fondo denominato Giovanella posto in Villa di Fossalta, distinto nelle Mappe Censuarie colli N. 1072, 1073, 1074, 1075 1 e 2 della superficie di tavole censuarie 82. 49 pari ad Ettari 8. 24. 90, di un'estimo di L. 3826. 411 con casa colonica, stalla, fienile ed altre adiacenze, confinante a tramontana e levante colle ragioni del sig. dott. Guglielmo Guglielmini, a mezzodì colla possessione Magnanina affittata al sig. dott. Giovanni Battista Nagliati e a ponente colla strada comunale.

Il detto fondo è di ragione direttaria della signora Buosi Luigia in Pistoni, alla quale pagasi porzione del canone di L. 135. 13 ed un paio capponi, ma dal Certificato del Censo non essendo precisata la quota gravante il fondo stesso e le fabbriche in esso esistenti, non si può eseguire la detrazione dell'importo di essa dal relativo prezzo di stima riferito dal Perito ing. sig. Giuseppe Balboni in L. 8688. 750. Egli è perciò che l'incanto verrà aperto sul detto prezzo di L. 8688. 750 e lo stabile sopradescritto sarà deliberato all'ultimo maggiore offerente, salvo a questi il diritto di prelevare e trattenere sul prezzo stesso l'importare della quota del canone sopramenzionato.

Dalla Cancelleria del suddetto Tribunale, oggi 10 Agosto 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancell.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita giudiziale

A senso del disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo, e Giudiziario 10 Novembre 1834, si rende noto al pubblico che nel giorno di Lunedì ventisei 26 andante mese di Agosto alle ore dodici 12 meridiane avrà luogo nella sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale il primo esperimento per la vendita al pubblico incanto, ed in un sol lotto, delli sottodescritti stabili, oppignorati in forza di ordinanza di mano regia 13 Giugno corrente anno dall'usciere Giuseppe Roncarà mediante Verbale 15 Luglio 1867, trascritto all'ufficio Ipoteche il 16 detto al N. 2072 Registro Generale, ad istanza del sig. Enrico Ferraguti Ricevitore Provinciale di Ferrara, a pregiudizio di Pacchieni Girolamo di Ferrara per la somma di L. 335. 07, per tasse Casatico, Provinciali, e comunali arretrate a tutto la seconda rata 1867.

Descrizione degli Stabili

1. Una casa con piccola Bottega posta in Via Corso Porta Romana al civico N. 4591 segnata in Mappa col N. 4404.

2. Parte di una Casa situata in via Rossetti con annesso scoperto, mediante il quale resta unita all'altra sopraindicata, avente il Civico N. 4593, distinta in Mappa col N. 4406.

3. Un'Orto posto esso pure in Ferrara nella stessa via Rossetti, segnato in Mappa alli numeri 4407 e 4408 dell'estimo di L. 28. 78.

I confini in globo di questi stabili sono, a settentrione in parte altra Casa del debitore Pacchieni, e nel restante Giuseppe Santini; a mezzodì la strada di corso Porta Romana, e Pacchieni Giovanni; a levante la via Rossetti, ed a ponente Francesco Bellonzi, Chiaraffoni, ed il dott. Vaccari, ovvero ecc.

Rilevasi dalla Perizia elevata dal sig. Ing. Lodovico Borgatti essere gli stessi tre stabili di un valore complessivo d'Italiane Lire duemila ottocento trentanove, e Centesimi sessanta (L. 2839. 60); ma le due Case essendo livellarie per annue L. 39. 90 alla Chiesa Parrocchiale di Santa Francesca Romana, capitalizzate in L. 894. 76 il prezzo netto sul quale verrà aperto l'incanto residua a Lire mile novecento quarantaquattro, e Centesimi ottantaquattro (Lire 1944. 84).

La delibera seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente, salvo l'aggiudicazione in caso ecc.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto — Oggi dieci 10 Agosto 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Con sentenza del 13 andante avendo detto Tribunale nominato Sindaco definitivo del fallimento di Grossi Gaetano negoziante merciajo e pelliciajo il sig. Felice Bortoletti di qui, si avvisano li creditori del fallimento stesso a comparire entro il termine di giorni venti decorribili dalla presente, salvo l'aumento in ragione delle distanze a norma dell'art. 601 del Codice di Commercio, avanti il Sindaco predetto e rimettere al medesimo i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Si notifica eziandio che la verificazione dei Crediti avrà principio il giorno di Venerdì ventisette del prossimo venturo Mese di Settembre alle ore undici antimeridiane nella sala delle Udienze del Tribunale medesimo.

Ferrara questo giorno 14 Agosto 1867.

Il Vice Cancelliere
Francesco dott. Collevati.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipog. Prop. Geren.*